

# TerraeLiberAzione

## Lo STRETTO NECESSARIO e il TOTEM del PONTE nella Dialettica geostorica dell'Insularità strategica

Nella lezione magistrale di Karl Schmitt, l'insularità è luogo di accumulo della potenza marittima. A chi appartiene questa "potenza" nell'Isola di Sicilia?. L'Isola è luogo d'accumulo della potenza marittima, che può essere impugnata dal popolo che la abita, oppure dalle forze esterne che -in varie forme- la colonizzano. E' la Dialettica geo-storica dell'Insularità strategica. Altro che isola remota e periferica, altro che "costi dell'insularità"! La "Grande Opera" l'ha già realizzata Madre Natura e si chiama Arcipelago di Trinakria. Punto.

La Sicilia non è per niente "isolata". La Sicilia è nel Mondo, Hub cruciale e piattaforma geostrategica sul corridoio meridiano che scorre dall'Occidente Atlantico ai Mari dell'Asia. La sua insularità sta all'isolamento, come i polmoni stanno alla polmonite.

La Sicilia è nel Mondo. A saperlo sono i nostri emigrati, le multinazionali energetiche vere padrone della nostra Isola, i generali del Pentagono, i proprietari delle dorsali TLC intercontinentali... e perfino i naufraghi dello "sviluppo" imposto dal Fondo Monetario Internazionale di cui raccogliamo i cadaveri sulle nostre spiagge.

La Sicilia confina con se stessa. Ma è nel Mondo. In questo Mondo ci può stare in due modi: da colonia o da Isola-Nazione. E c'è da imparare, con umiltà, dalle altre Isole!. Dall'Irlanda, per esempio. E da Malta... Altro che insularità come condanna e malanova!. E c'è da imparare anche da altri arcipelaghi, come il Giappone, che però è molto più grande, sebbene sir Cotterell, celebrato mitografo inglese, lo definisca, per morfologia storico-culturale, "la Sicilia dell'Estremo Oriente"!.

Sicily Park, nel secolare Spettacolo coloniale che la incatena, è oggi l'Isola senza Mare, senza Cielo, senza Terra. E senza Testa. Ma permane un'Isola del Tesoro per quanto ormai ridotta a colonia di saccheggio e set cinematografico, riserva indiana dell'INPS e Fabbrica di Figli il cui metabolismo sociale è devastato da una secolare Emigrazione coatta di massa (Coercive Engineered Migration). E tale resterebbe, con o senza "Ponte dei Miracoli". Ponte e...a capo!. (...)

Regolare e ciclico -ormai secolare- ritorna sulla scena dello Spettacolo coloniale di Sicily Park il Totem del Ponte dei Miracoli: Grande Opera che, nell'Epoca del volo aereo a costo d'autobus, appare sempre più ottocentesca e "sansimoniana".

Il Partito del Ponte martella i suoi 4 spot a reti unificate, a volte insulta e di regola rifiuta il confronto. Gli argomenti "scientifici" dell'Ideologia pontista sono noti: e col Ponte dei Miracoli arrivano macari la TAV, lo Sviluppo, il Benessere. E diventeremo "italiani al 100%" (addirittura!). Cosa vogliamo di più?.

1-A proposito di Alta Velocità Ferroviaria -quella vera-: è bene sapere che non c'è e non ci sarà un solo kilometro di TAV in Sicily Park: non esiste neanche il progetto!. E' cantierato invece un notevole e tardivo intervento di "modernizzazione" sulla Rete vecchia di 150 anni (in gran parte ancora a "binario unico" e priva di elettrificazione!): erano le Ferrovie degli zolfi "inglesi" e delle Orange Belt: arance e limoni "negoziati a

vagoni”. E poi dei “Treni del Sole” che deportarono un milione di Siciliani nelle Nebbie padane del “Miracolo italiano”.

La Rete viene ora in parte “velocizzata” – su standard di 60 anni fa: con una dozzina di Miliardi “euro-tedeschi” che devono essere spesi, o restituiti: costi miliardari “da TAV vera”. Ma, si sa, in Italia le opere ferroviarie costano da 2 a 4 volte più dello standard europeo: tangente sistemica legalizzata o cosa?. Non se ne deve parlare: tutti muti!. A sentir le trombe dello Spettacolo coloniale in modalità “leghista” (addirittura!) la tratta Catania-Palermo è “velocizzata” a 250 km/h (che non è neanche TAV!): dunque, su una distanza di 241 km, CT-PA sarebbe meno di un’ora... E gli scecchi volano!.

*Che poi... per andare da Catania-Fontanarossa a Palermo-Punta Raisi in TAV si debba passare da Villa San Giovanni, non l'abbiamo mai capito!. E nell'Epoca del volo aereo a costo d'autobus, a Torino e a Berlino non ci si va in treno!. E l'E-Commerce? Copre il Pianeta con voli cargo!. E i container viaggiano per rotte globali su mega-navi panamax ecc... Quanto alla Via della Seta, la Sicilia ne venne esclusa preventivamente già nel 2008 per ordine del “Regime di Washington”: in Sicily-Region 1 si fa il MUOS. Punto.*

2-Piovano Miliardi su Sicily Park. Parliamo dunque di soldi. “Seguite i soldi!”, ci insegnò un Magistrato martire dello Spettacolo coloniale Maf&AntiMaf. Ma non ci voleva molto a capire che –con la post-pandemica riattivazione, perfino più stringente, del Patto di Stabilità UE,- da “Roma” non vogliono –e in fondo “non possono”- investire 14 MILIARDI (che cresceranno ancora!) per il “Ponte di Salvini” (e delle acciaierie lombarde).

Ma –intanto- il bluff finanziario funziona se oltre alle “poste virtuali” ci si mette anche del danaro reale. Anche a costo di rubare ai poveri per dare ai ricchi, illudendoli però che lo si fa per il loro bene!.

Il “prelievo forzoso” dal prezioso Fondo Sociale di Coesione UE -in realtà destinato a sanare le vere ferite delle due regioni pontificate- nella sua stessa logica coloniale e antisociale, è un crimine finanziario di proporzioni inaudite. Le “schifanate” gli hanno aperto la via e il dentifricio è uscito dal tubetto: il danno è fatto. Ed è solo l’inizio, vedrete: questo meccanismo è secolare: fondi in teoria “aggiuntivi” per lo “sviluppo civile delle aree in ritardo” vengono stornati in spesa corrente o –addirittura- in esperimenti pontisti sulle faglie tettoniche più “esplosive” del Pianeta: placche continentali!.

3- Alla Metafisica giubilare del Ponte dei Miracoli e alle sue illusioni sulle magnifiche sorti e progressive dell’Ingegneria, rispondiamo con la Geofisica fondamentale. La Sicilia appartiene alla placca africana, con l’eccezione della “punta” nord-orientale che appartiene alla placca euroasiatica. Lo scorrimento della placca africana che per subduzione si immerge sotto quella euroasiatica ha determinato la creazione dei rilievi montuosi del Terra-Mare siciliano, nonché la presenza di vivaci attività sismiche sia di origine tettonica che vulcanica.

E veniamo dunque al Terremoto, il convitato di pietra di questa secolare vicenda. Nessuno può prevederlo, di certo si sa solo che arriverà. Un “big one” che non lascerà nulla in piedi, poiché poco o nulla dell’edificato nell’Area del Canale di Messina risponde agli attuali criteri antisismici. Nulla resterà addhitta, tranne il loro “Ponte dei Miracoli”!. Un ponte sospeso a campata unica con luce di 3300 metri, lungo quanto è alta l’Etna: è “a prova di bomba atomica”, lo dicono gli scienziati *pagati* dal Partito del Ponte. Eppure, in teoria, ci vogliamo credere, proprio così. Va però aggiunto che questa complessa e inedita **Macchina-Ponte**, in realtà, è lunga oltre 30 chilometri: di ponti-viadotti-gallerie, sopraelevate e sottopassaggi...

In breve, ammesso che la “campata” resti viva, magari danneggiata, ma addhitta, è a dir poco sicuro che del resto non rimarranno che morte macerie. Il Ponte sospeso...sulla Tabula rasa: ecco, quello sì che verrebbero a vederlo da tutto il Mondo!.

Comunque, anche non completandolo (in Sicily Park non sarebbe una novità!): bruceranno miliardi in carte che figliano carte, sbancamenti e movimenti-terra mostruosi, gallerie e viadotti di adduzione per decine di chilometri, 4 torri gigantesche, i Totem di Sicily Park, che il mondo correrebbe a vedere, come se non vi fosse di meglio da vedere in Trinakria millenaria, l'Isola del Tesoro per quanto ormai ridotta a colonia di saccheggio e set cinematografico, riserva indiana dell'INPS e Fabbrica di Figli il cui *metabolismo sociale* è devastato e *idiotizzato* da una secolare Emigrazione coatta di massa (Coercive Engineered Migration). E tale resterebbe, con o senza Ponte. Ponte e...a capol!

4- Che poi il Ponte dei Miracoli sia anche “green” perché “elimina gli inquinanti traghetti” – ricordiamo a questi *scienziati della domenica* che il Canale di Messina è attraversato da migliaia di navi commerciali, turistiche e militari, inclusi petroliere e sottomarini nucleari, tanto per non farci mancare niente.

Questi traghetti inquinano. Vero è. Ma non è necessario essere un ingegnere navale per sapere che i nuovi traghetti 4.0 non inquinano e non hanno nulla a che vedere con le attuali “carrette del mare”!. C'è già –per esempio- il Solar Ferry Boat: un capolavoro tecno-ecologico che non produce inquinamento atmosferico, acustico o idrico: sintesi magnifica di ingegneria navale, alimentato ad energia solare. (Di sbancamenti e smaltimenti e riciclaggi -a migliaia di Tonnellate- di terra, pietre, laterizi ecc. ne riparliamo: altro che Ponte “green”: è uno stupro ambientale e...Colapisci u sapi!).

Ad ogni modo, a Torino e a Berlino... ci andremo comunque in aereo: non ci serve nessun ponte, semmai una compagnia aerea siciliana “a controllo sociale” o quantomeno una rete negoziata di “rotte protette”...ma questo è un altro discorso, da sviluppare oltre il caos mentale di Sicily Park: qui si vendono all'asta global anche gli aeroporti pubblici, i veri **Ponti per il Mondo**. E nulla hanno compreso nè dell'Epoca del volo aereo a costo d'autobus, né della Potenza geo-economica dell'Insularità strategica e del suo Stretto Necessario. E neanche degli Algoritmi “aerei”: neocoloniali e antiproletari!

Il Destino di Sicily Park –nell'Epoca dell'Imperialismo- scivola telecomandato sul Piano inclinato del Kapitale Globale.

Il secolare Spettacolo coloniale, coi suoi Pupari e Pupi: mercenari, ascari, cacicchi... selezionati sull'Ascensore sociale tricolorato e antiproletario... questa “Grande Opera” che incatena e ipnotizza i Siciliani facendone Sonnambuli: è un Flagello secolare, una Bestia che appare ormai imbattibile.

Eppure, malgrado tutto, “vedi, Ndrja carissimo, quel Flagello là, non è che possiamo stare qua a guardarcelo e vedere che fa...Se lo lasciamo fare, ci ritroveremo che non avremo più niente da farci... Vogliamo rinunciare al nostro modo di vivere?. Eppoi, anche a tentarci, per simbolo, ci servirà lo stesso: il solo fatto di tentarci, gli scalerà agli occhi nostri l'immortalità...Che succede a volte nelle tempeste?. Succede che la chiurma si dichiara vinta, tutti piegano il collo e aspettano l'ondata che li annegherà... Ma se non era scritto che ne uscissimo, si scriva se non altro che ci ribellammo.” (Stefano D'Arrigo, “Horcynus Orca”).

La Comunità TerraeLiberAzione (1984>2024)



[www.terraeliberazione.net](http://www.terraeliberazione.net)